

# Sciopero dei casellanti, rischio code in autostrada

Domenica solo casse automatiche per la protesta degli operatori. Timore per gli "imbuti" savonesi

**LUISA BARBERIS  
GIOVANNI VACCARO**

**SAVONA.** Automobilisti in allarme, torna il "casello selvaggio". I sindacati e i lavoratori della rete autostradale hanno proclamato due giorni di sciopero proprio nell'ultimo fine settimana di luglio, in coincidenza con l'esodo dei vacanzieri. Domenica il problema riguarderà i casellanti, mentre lunedì si sposterà negli uffici. Ma, se fino a pochi mesi fa lo sciopero degli esattori era visto come l'occasione di viaggiare in autostrada senza dover pagare il pedaggio, ora le direzioni di tronco potrebbero imporre al personale in sciopero di chiudere le piste manuali, quelle che di norma sono presenziate dall'operatore, lasciando aperte solo le piste automatiche: Telepass, Viacard o con la cassa automatica.

E proprio in quest'ultimo caso il rischio di lunghe code è elevato, dato che bastano un banale inconveniente tecnico o un automobilista in difficoltà con gli automa-

tismi per paralizzare un casello. E, fra il caldo e la fiumana di veicoli che si riversano in Riviera, la probabilità di situazioni di forte tensione è scontata sulla A10 Genova-Ventimiglia e sulla A6 Torino-Savona.

A provocare lo scontro fra dipendenti e aziende concessionarie è stata la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. «Aumentano i pedaggi per l'utenza, ma le retribuzioni dei lavoratori sono ferme al palo», è il problema sottolineato da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Sla-Cisal e Ugl Trasporti contro le posizioni di Fise e Federreti (le due associazioni di categoria delle imprese autostradali). I sindacati hanno definito "ridicole e offensive" le offerte economiche delle concessionarie di 60 euro di aumento sul minimo nell'arco del triennio. E poi rincarano la dose: «È insostenibile che un settore di monopolio privato che genera enormi ricchezze non distribuisca parte di esse ai lavoratori».

Il timore degli automobilisti è di ritrovarsi intrappolati in code ancora più lunghe proprio nei giorni dell'esodo per le ferie: «Qualora gli utenti trovassero piste chiuse, sappiano che non è colpa dello sciopero, ma della decisione da parte dell'azienda di chiudere le piste manuali, quando l'esattore è in sciopero, e di tenere aperte solo quelle automatiche», avvertono gli operatori.

Per quanto riguarda la Torino-Savona un altro problema riguarda il preaccordo sull'ipotesi di accorpamento delle sedi. Il gruppo Gavio, proprietario della Sias, punta infatti ad accorpare le sedi di A6 Torino-Savona (Ats) A21 Torino-Piacenza e A4 Torino-Milano (Satap) in via Bonzanigo a Torino. Ma i sindacati puntano il dito sul fatto che, invece, la futura organizzazione del lavoro nei caselli è rimasta in una sorta di limbo. L'ipotesi di sostituire l'esattore al casello con una cassa automatica aveva già fatto scattare lo stato di agitazione dei dipendenti della Torino-Savona.